

Giaguaro 2026: tecnologia, esplorazione e cooperazione al servizio dell'Esercito

Pubblicato il 22/06/2026

Si è conclusa nei giorni scorsi l'esercitazione **"Giaguaro 2026"**, una delle principali attività addestrative dedicate ai plotoni esploratori dell'Esercito Italiano. L'attività ha coinvolto numerosi reparti provenienti da diverse specialità della Forza Armata con l'obiettivo di sviluppare e consolidare le capacità di osservazione, raccolta delle informazioni e supporto alle operazioni tattiche in scenari sempre più complessi.

Hanno preso parte all'esercitazione i militari del **1° Reggimento "Granatieri di Sardegna"**, del **151° Reggimento Fanteria "Sassari"**, del **5° Reggimento Fanteria "Aosta"**, dell'**82° Reggimento Fanteria "Torino"**, del **187° Reggimento Paracadutisti "Folgore"**, del **1° Reggimento Bersaglieri** e del **66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste"**.

L'addestramento è stato progettato per riprodurre situazioni operative realistiche, nelle quali gli esploratori hanno dovuto dimostrare non solo preparazione tecnica, ma anche **resistenza**

fisica, capacità decisionale e adattabilità. Le missioni assegnate hanno richiesto ai partecipanti di operare in ambienti caratterizzati da minacce variabili e da un elevato livello di incertezza, elementi che rappresentano ormai una costante nei moderni teatri operativi.

Nel contesto delle operazioni terrestri contemporanee, il ruolo dell'esploratore assume infatti un'importanza crescente. La capacità di acquisire informazioni tempestive, identificare movimenti nemici e fornire dati accurati ai livelli decisionali superiori rappresenta uno dei fattori determinanti per il successo delle operazioni. In questo senso, "Giaguaro 2026" ha costituito un vero e proprio laboratorio operativo nel quale testare procedure, tecniche e strumenti destinati a supportare il combattente moderno.

Droni e sistemi avanzati: l'innovazione al centro dell'addestramento

Uno degli aspetti più significativi dell'esercitazione è stato il massiccio impiego delle **nuove tecnologie applicate all'esplorazione terrestre**. Durante le attività, i militari hanno utilizzato droni, sensori avanzati e sistemi di osservazione di ultima generazione per individuare obiettivi, monitorare aree di interesse e trasmettere informazioni ai posti comando.

L'utilizzo di questi strumenti dimostra come il campo di battaglia moderno sia sempre più caratterizzato dall'integrazione tra capacità umane e sistemi tecnologici. Gli esploratori non sono più soltanto osservatori sul terreno, ma diventano veri e propri nodi di una rete informativa in grado di raccogliere, elaborare e condividere dati in tempi estremamente ridotti.



Attività di osservazione. Fonte Esercito Italiano.

Le attività addestrative hanno compreso anche esercizi di **sopravvivenza, orientamento tattico e ricognizione in aree controllate dal nemico**, oltre a simulazioni di richiesta del supporto di fuoco indiretto mediante l'impiego di mortai medi e pesanti. Tali procedure consentono di addestrare il personale a operare in condizioni realistiche, mantenendo la capacità di coordinarsi con le unità di supporto e con i livelli di comando superiori.

Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione delle informazioni provenienti da differenti fonti. Dati raccolti da pattuglie sul terreno, osservazioni dirette e immagini provenienti dai droni sono stati combinati per creare un quadro situazionale il più possibile completo e aggiornato.

Questa evoluzione riflette le trasformazioni in corso nelle forze armate occidentali, dove la superiorità informativa rappresenta oggi uno dei principali moltiplicatori di efficacia operativa. La rapidità nel raccogliere e distribuire informazioni può infatti fare la differenza tra il successo e il fallimento di una missione, soprattutto in contesti ad alta intensità.

Cooperazione internazionale e interoperabilità europea

Oltre agli aspetti tecnologici, "Giaguaro 2026" ha rappresentato un'importante occasione di crescita professionale attraverso il confronto tra unità appartenenti a differenti specialità e nazioni alleate.

Di particolare rilievo è stata la partecipazione di personale dell'**Armée de Terre francese**, proveniente dal **Groupement Commando de la 7e Brigade Blindée**, la cui presenza ha contribuito ad arricchire ulteriormente il valore dell'attività addestrativa. Lo scambio di procedure, metodologie operative ed esperienze maturate in differenti contesti ha consentito ai partecipanti di ampliare il proprio bagaglio professionale e di rafforzare la capacità di operare in modo integrato.



Tiratore scelto in fase di puntamento. Fonte Esercito Italiano.

La cooperazione tra Italia e Francia si inserisce nel più ampio quadro della crescente collaborazione tra le forze armate europee, orientata a sviluppare **interoperabilità, standard comuni e capacità condivise**. In un contesto internazionale caratterizzato da sfide sempre più articolate, la possibilità di lavorare efficacemente insieme rappresenta un elemento essenziale per garantire prontezza operativa e credibilità dello strumento militare.

La fase finale dell'esercitazione ha visto l'impiego simultaneo di diversi assetti, tra cui pattuglie a piedi, mezzi militari, operatori di droni e unità di supporto al fuoco. Questo scenario complesso ha permesso ai partecipanti di mettere in pratica tutte le competenze sviluppate durante il ciclo addestrativo, verificando sul campo procedure e capacità operative.

Con la conclusione di "Giaguaro 2026", l'Esercito Italiano conferma il proprio impegno nel mantenere elevati livelli di preparazione attraverso un addestramento realistico, innovativo e orientato alle esigenze dei futuri scenari operativi. **Tecnologia, professionalità e cooperazione internazionale** emergono come i tre pilastri fondamentali di un percorso volto a garantire forze sempre più pronte, efficaci e interoperabili.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/giaguaro-2026-laboratorio-addestrativo-per-i-plotoni-esploratori/195585.html